



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

00187 Roma – Via di San Basilio, 72 – Tel. +39 06.42.00.84 – Fax +39 06.42.00.84.44/5 – www.cnpi.it – cnpi@cnpi.it – C.F. 80191430588

Roma, 29 luglio 2011

Prot.4555 Circolare 43/GJ/ag

Ai Signori Presidenti Collegi dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati

Ai Signori Consiglieri Nazionali

Al Signor Presidente EPPI

Al Signor Presidente EURETA

Alle Organizzazioni Sindacali di Categoria

LORO SEDI

Oggetto: PEC dei nostri professionisti

L'argomento è noto, ma lo riepiloghiamo molto brevemente.

C'è un obbligo di legge che impone ai professionisti di comunicare al proprio ordine o collegio il proprio indirizzo di posta elettronica certificata. Qualche tempo prima che scattasse l'obbligo, sia come Consiglio Nazionale che come Ente di Previdenza, ci siamo organizzati per agevolare al massimo i nostri iscritti preassegnando delle PEC individuali che però, per evidenti motivi, comportavano un intervento diretto dell'iscritto per l'attivazione e la conferma dell'identificazione.

Sappiamo tutti che per varie ragioni, nonostante gli sforzi dei collegi, non siamo riusciti a far mettere in regola tutti i nostri iscritti per ciò che riguarda la Posta Elettronica Certificata.

C'è da dire che il dipartimento della digitalizzazione della pubblica amministrazione, promotore dell'iniziativa della PEC, è perfettamente a conoscenza della situazione e nelle ricorrenti riunioni sull'argomento appaiono particolarmente tolleranti, senza, peraltro, mai porre l'esigenza che le rappresentanze dei professionisti debbano essere i controllori dell'ottemperanza di questa legge; dobbiamo anche dire che la nostra situazione, sebbene non del tutto soddisfacente, è di gran lunga migliore di quella di altre categorie professionali. Comunque non è stato certamente casuale che la norma non abbia previsto sanzioni privilegiando un atteggiamento morbido.

Sappiamo anche che continuando ad insistere con i nostri iscritti è probabile che una parte dei cosiddetti "iscritti per affezione" finirebbe per rinunciare all'iscrizione e questo sarebbe un danno per la Categoria e non solo dal punto di vista economico ma proprio per il legame affettivo e culturale che lega questi professionisti al proprio Collegio.

Come Consiglio Nazionale riteniamo certamente opportuno che i Collegi continuino a diffondere l'utilizzo della PEC presso i propri iscritti, evitando, però, pur nell'ambito della propria autonomia, iniziative troppo invasive e controproducenti.

Per quanto ci riguarda continueremo a rappresentare nelle sedi competenti le nostre istanze sull'opportunità che venga mantenuto un margine di tolleranza verso coloro che non svolgono una effettiva attività di lavoro autonomo.

Restando a Vostra disposizione per ogni eventuale chiarimento ci è gradita l'occasione per inviarvi i nostri più cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(Antonio Perra)

IL PRESIDENTE

(Giuseppe Jogna)